ASI S.p.A.

RELAZIONE TECNICA Ex L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015)

INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ

- L'Azienda Servizi Integrati S.p.A. di San Donà di Piave - VE (ex Consorzio per l'Acquedotto del Basso Piave) è stata fondata nei primi anni trenta del secolo scorso per la gestione consortile del servizio di acquedotto e la realizzazione delle opere ad esso collegate in una zona scarsamente fornita.

- Nel corso degli anni il Consorzio, nato in una realtà prettamente agricola, ha provveduto alla realizzazione delle opere di acquedotto in tutto il bacino dei comuni consorziati ed alla loro gestione.

- L'attuale conformazione dei Comuni soci - costituita dai comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave - è frutto della loro progressiva adesione alla municipalizzata completatasi nella seconda metà degli anni '70 con l'ingresso del comune di Zenson di Piave.

- nel 1995 il Consorzio, in base a quanto previsto dall'art.60 della Legge 08/06/1990 n.142, si trasforma in Azienda Speciale Consortile, assumendo, conseguentemente, una propria personalità giuridica ed una maggiore autonomia imprenditoriale.

- nel 1998 inizia il percorso di accorpamento in un unico soggetto di riferimento del Ciclo Integrato delle Acque (rif. Legge Galli n. 36/94), percorso conclusosi dopo circa tre anni con l'acquisizione della gestione del servizio di fognatura e depurazione di tutti i comuni serviti da acquedotto.

- Con decorrenza dal 1° Maggio 2002, l'Azienda si trasforma, secondo i dettami dell'art. 115 D.Lgs. 267/2000 integrato e modificato dall'art. 35 della Legge n. 448/2001, da Azienda Speciale in Società per Azioni, cambiando la propria ragione sociale in Azienda Servizi Integrati S.p.A. (A.S.I. S.p.A.); l'azienda sottoscrive, inoltre, appositi contratti di servizio con i singoli comuni soci per lo svolgimento del servizio idrico integrato nel bacino territoriale di competenza.

- Dal 1 gennaio 2008 al 31 marzo 2014 ASI Spa ha operato sulla base di un contratto di affidamento sottoscritto dalla controllante Piave Servizi Scrl con l'AATO Veneto Orientale, di durata trentennale (dal 2008 al 2037). Il contratto di affidamento prevedeva la realizzazione di un Piano d'Ambito del approvato dall'assemblea dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" con deliberazione n. 9 del 09.12.2003 (modificato con delibere n.3 del 09.03.2004 e n. 6 del 25.05.2004).

- Il 4 giugno 2013 la Giunta Regionale del Veneto, con deliberazione n. 856, ha approvato, ai sensi dell'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 17 del 27.04.2012 la variazione degli Ambiti Territoriali Ottimali includendo nell'Ambito Territoriale Ottimale "Laguna di Venezia" gli 11 Comuni soci di ASI Spa in esito di apposita istanza presentata dagli stessi. A seguito dell'allargamento dell'ambito territoriale ottimale di proprio riferimento il Consiglio di Bacino dell'ATO "Laguna di Venezia" ha ritenuto necessario provvedere ad un nuovo affidamento del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli stessi 11 Comuni del basso Piave alla partecipata ASI Spa. L'affidamento è avvenuto con Deliberazione del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia Prot. n. 295/III di verbale del 25/03/2014 con durata dal 1.04.2014 al 31.12.2018. Ai fini dell'affidamento il Consiglio di bacino "Laguna di

Venezia" ha adottato il Piano d'Ambito del gestore Azienda Servizi Integrati Spa come già approvato dall'assemblea dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" ed al fine di garantirne l'attuazione in condizioni di equilibrio economico e finanziario ne è stata mantenuta la scadenza al 31.12.2037, in conformità al precedente affidamento.

Attività

L'Azienda opera in un territorio densamente abitato nel quale negli anni si sono avuti profondi cambiamenti con caratteristiche territoriali ed economiche differenziate (industrie nei Comuni dell'entroterra e turismo nelle località balneari di Jesolo, Caorle ed Eraclea).

Nel settore dei servizi idrici integrati, il sistema organizzativo dell'Azienda, perfezionato negli anni, ha permesso di ottimizzare e migliorare le capacità, fornendo prodotti sempre più qualificati nell'ambito della Progettazione, costruzione, installazione, manutenzione e gestione delle opere del Ciclo Integrato delle Acque.

Attualmente l'Azienda fornisce acqua potabile ad un territorio di circa 135.000 abitanti residenti a cui si aggiungono circa 100.000 abitanti fluttuanti medi mensili derivanti dal flusso turistico. Il servizio è reso a più di 65.000 utenze tra domestiche, commerciali, industriali, agricole, turistiche, ecc. per un totale di circa 20 milioni di mc. di acqua consegnata. L'azienda provvede successivamente al collettamento ed al trattamento di circa 14 milioni di metri cubi di acque reflue urbane che, dopo un'adeguata depurazione, vengono restituite all'ambiente.

Il complesso sistema di captazione e produzione di acqua potabile ed il sistema di distribuzione all'utenza è costituito, oltre che da una rete idrica di circa 1.900 km, da quattro punti di approvvigionamento, dei quali due sono campi pozzi e due impianti di captazione di acque superficiali.

I campi pozzi sono situati in Comuni al di fuori del comprensorio servito, nelle località di Candelù in comune di Maserada sul Piave e Roncadelle in comune di Ormelle; essi prelevano acqua dalla falda artesiana, a diverse profondità, per inviarla alla distribuzione di una parte dei comuni serviti, attraverso due acquedotti, uno derivato dall'impianto Candelù, a destra del Piave, ed uno derivato dall'impianto Roncadelle, a Sinistra del Piave. Tali sistemi sono collegati per l'interscambio con gli altri due della zona litoranea denominati Acquedotto del Sile (derivato dall'impianto di potabilizzazione di "Torre Caligo" a Jesolo) e Acquedotto del Livenza (derivato dall'impianto di potabilizzazione "Boccafossa" di Torre di Mosto).

I due impianti di potabilizzazione hanno la loro ragione nel soddisfacimento delle richieste estive di utenza delle zone turistiche di Caorle e Jesolo, tanto che uno di questi è a funzionamento stagionale. L'acqua prelevata dai pozzi è comunque una parte consistente della produzione, pari a circa il 60 % della produzione annua.

Il sistema della rete idrica è completamente interconnesso e ciò permette di garantire lo scambio tra i 4 punti di approvvigionamento, in modo da garantire sempre un servizio minimo, anche in caso di eventi eccezionali che riducano temporaneamente la funzionalità di uno di questi. Infatti in caso di mancata produzione di acqua di pozzo, il sistema idrico complessivo può essere configurato in modo da sostituire la stessa, almeno in parte, con l'acqua prodotta dagli impianti di potabilizzazione. Tutti gli impianti di produzione e pompaggio che insistono sulla rete idrica potabile, inoltre, sono telecontrollati a distanza da un centro di supervisione automatizzato.

Il controllo qualitativo dell'acqua potabile viene effettuato dal laboratorio interno.

Il sistema fognario gestito dall'Azienda è costituito essenzialmente dai singoli sistemi fognari comunali, non collegati tra loro, diversamente da quanto accade per la rete idrica. L'azienda si occupa, inoltre, della gestione e dello sviluppo degli impianti di depurazione deputati al trattamento delle acque reflue ad essi convogliati prima di essere restituite all'ambiente.

ASI SpA nel corso degli anni ha mantenuto e sviluppato ulteriormente il Sistema di Qualità Aziendale, conseguendo le seguenti certificazioni:

Norma /Regolamento	**Numero certificato/Registrazione**	**Campo di applicazione**
UNI EN ISO 9001:2008	Certificato N. 9157.ASI4	*Progettazione, costruzione, installazione, manutenzione e gestione delle opere del ciclo integrato delle acque per i comuni di: Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave*
UNI EN ISO 14001:2004	Certificato N. 9191.ASI5	*Progettazione opere, manutenzione reti, trasporto rifiuti pericolosi e bonifica dei beni contenenti amianto, captazione, potabilizzazione ed adduzione dell'acqua erogata nei comuni di: Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave*
Regolamento EMAS n. 1221/2009S	N. Registrazione IT-001513	*Raccolta e trattamento e fornitura di acqua*
UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005	Accreditamento N. 506	*Laboratorio di prova*

Oggetto sociale

Art. 3 Statuto

1 La Società ha lo scopo di organizzare, di realizzare e gestire in proprio o in collaborazione con terzi i servizi pubblici locali che le potranno essere affidati, previa approvazione e sottoscrizione di puntuale contratto di servizio, da Comuni, altri Enti pubblici territoriali, soggetti privati, soci e non soci e più specificatamente:

A. Servizio del ciclo integrato dell'acqua

- *captazione, potabilizzazione, adduzione, distribuzione di acqua per qualsiasi uso;*
- *depurazione di acqua reflue;*
- *progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di opere di acquedotto, fognatura e depurazione di acque reflue.*

B. Altri servizi tra i quali, a titolo puramente indicativo:

- *costruzione, manutenzione e gestione della rete di illuminazione pubblica e dei semafori, gestione di parcheggi pubblici, gestione del verde pubblico, aree e servizi cimiteriali.*
- *Gestione calore*
- *Studi, ricerche, progettazioni e realizzazioni di impianti nel settore dei pubblici servizi locali anche per conto terzi.*
- *Servizi di telecomunicazione.*

- *Controllo e sviluppo tecnologico dei processi di potabilizzazione e depurazione; analisi fisiche, chimiche, biologiche e microbiologiche e relativa attività di consulenza, formazione, assicurazione di qualità.*

2 Al fine del perseguimento dell'oggetto sociale, la società potrà concedere fidejussioni, avalli, cauzioni e garanzie in genere, anche a favore di terzi, ed assumere solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in altre società, imprese o enti.

Le suddette attività finanziarie potranno essere esercitate, solo in via non prevalente e comunque, non nei confronti del pubblico, ai sensi e nel rispetto delle norme vigenti in materia.

3. La società potrà eseguire ogni altra operazione e servizio, anche di carattere commerciale, industriale, immobiliare, mobiliare e finanziario attinente o connesso alle attività di cui sopra, nessuna esclusa.

Tali attività potranno essere gestite e realizzate sia direttamente che indirettamente, "per conto", in concessione, in appalto o in qualsiasi altra forma, potendole effettuare anche a seguito di richiesta di terzi, siano essi enti pubblici o privati, anche non soci.

4. La società potrà, inoltre, nei limiti di cui alla citata normativa nazionale e comunitaria in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica:

- *costituire altre società dalla stessa controllate e/o collegate aventi un oggetto sociale analogo o connesso al proprio;*
- *prestare attività contabile e amministrativa per conto di società controllate e/o partecipate.*
- *instaurare e sviluppare rapporti di collaborazione e/o partecipazione con soggetti pubblici e privati e stipulare con essi convenzione ed accordi di programma.*

5. La società potrà provvedere all'esercizio delle attività di cui ai precedenti punti e comunque nei limiti dell'oggetto sociale e nei limiti di cui alla normativa nazionale e comunitaria in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica, al solo fine del suo conseguimento ottimale,

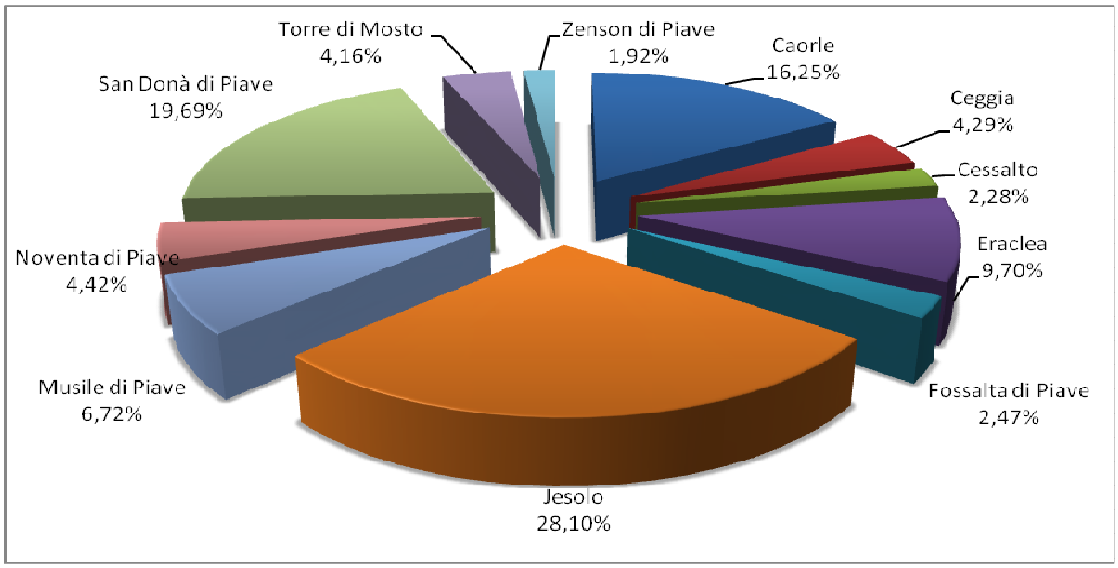
sia in ambito territoriale di riferimento, che nazionale, attraverso:

- *la partecipazione a procedure di evidenza pubblica quali aste pubbliche, concessioni, licitazioni e trattative private, appalti concorso, etc.;*
- *l'assunzione direttamente o indirettamente di interessenze, partecipazioni in altri Enti, Società, Imprese, Consorzi e/o Società consortili, joint venture, accordi temporanei d'impresa, associazioni in partecipazione o altre forme associative previste dalla legge;*
- *la costituzione di Società dalla stessa controllate e/o collegate, aventi oggetto analogo o connesso al proprio, si da ottenere le migliori economie di scala;*
- *l'assegnazione a terzi di singole attività o specifici servizi non preminenti rispetto alle sue funzioni complessive.*

6. La società opererà senza vincoli territoriali, nei limiti consentiti dalle leggi vigenti e nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie in materia di concorrenza.

Compagine e quote sociali:

COMUNI	percentuali	valore capitale sociale	N° AZIONI
Jesolo	*28,10%*	€ *839.066,00*	28.100
San Donà di Piave	*19,69%*	€ *587.943,40*	19.690
Caorle	*16,25%*	€ *485.225,00*	16.250
Eraclea	*9,70%*	€ *289.642,00*	9.700
Musile di Piave	*6,72%*	€ *200.659,20*	6.720
Noventa di Piave	*4,42%*	€ *131.981,20*	4.420
Ceggia	*4,29%*	€ *128.099,40*	4.290
Torre di Mosto	*4,16%*	€ *124.217,60*	4.160
Fossalta di Piave	*2,47%*	€ *73.754,20*	2.470
Cessalto	*2,28%*	€ *68.080,80*	2.280
Zenson di Piave	*1,92%*	€ *57.331,20*	1.920
	100,00%	€ *2.986.000,00*	100.000



Informazioni tecniche

Area	Indicatori	U.M.	2014
Territorio / azienda	Comuni serviti	n.	11
	Abitanti residenti	n.	135.000
	Abitanti fluttuanti	n.	100.000
	Estensione territorio	Km²	592
	Utenze acquedotto servite	n.	65.000
	Centri amministrativi/operativi	n.	3
Rete idrica	Pozzi	n.	17
		m³/anno	15 milioni
	Captazioni superficiali	n.	2
		m³/anno	10 milioni
	Perdite di rete	%	25,1%
	Serbatoi	n.	14
	Impianti di potabilizzazione	n.	2
	Impianti di disinfettazione	n.	5
	Sollevamenti idrici	n.	11
	Rete idrica	Km	1.900
Rete fognaria	Rete fognaria	Km	610
	Sollevamenti fognari	n.	159
	Impianti di depurazione	n.	31
		A.E.	422.255

PARTECIPAZIONI

ASI Spa ha una partecipazione minoritaria nella società Viveracqua Scarl.

Viveracqua è un progetto di stabile collaborazione tra i gestori del servizio idrico integrato del Veneto; ha la forma di società consortile, nata per rispondere in modo congiunto ai bisogni comuni e per fare "massa critica" rispetto a finanziatori ed istituzioni. Aggrega oggi 14 aziende, con un bacino d'utenza complessivo di circa 4,2 milioni di abitanti.

	Valore nominale partecipazioni	% partecipazione
Acque Veronesi s.c. a r.l.	€ 18.285	18,76%
Veritas s.p.a.	€ 15.926	16,34%
ETRA s.p.a.	€ 12.976	13,31%
Alto Trevigiano Servizi s.p.a.	€ 11.208	11,50%
Acque Vicentine s.p.a.	€ 6.715	6,89%
Polesine Acque s.p.a.	€ 6.527	6,70%
Alto Vicentino Servizi s.p.a.	€ 5.950	6,10%
Centro Veneto Servizi s.p.a.	€ 5.920	6,07%
BIM Gestione Servizi Pubblici	€ 5.069	5,20%
ASI s.p.a.	**€ 2.897**	**2,97%**
AGS s.p.a.	€ 2.199	2,26%
Acque del Chiampo s.p.a.	€ 2.131	2,19%
LTA SpA	€ 1.424	1,46%
Medio Chiampo s.p.a.	€ 255	0,26%
	€ 97.482	100,00%

Le aziende aderenti a Viveracqua hanno in comune le seguenti caratteristiche:

- totale proprietà pubblica
- dimensione medio-piccola
- titolari di affidamenti in house da parte degli enti locali
- non quotate in borsa
- bilanci in attivo
- sede in Veneto e forte radicamento nel territorio

Principali obiettivi e finalità:

- i soci incaricano Viveracqua di acquistare congiuntamente beni e servizi per conseguire economie di scala.
- in Viveracqua le aziende stanno costruendo processi comuni che consentono di realizzare sinergie operative, economie di scopo ed aumento della capacità competitiva complessiva: costituzione di un ufficio comune per la regolazione, costituzione di stabili gruppi di lavoro per tutti gli argomenti trasversali alle aziende, sviluppo di progetti strutturali congiunti per l'organizzazione dei laboratori di analisi e per gli strumenti di gestione dei clienti.
- Viveracqua ricerca per i propri soci soluzioni comuni per finanziare gli investimenti in programma per il miglioramento e potenziamento delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione.
- la prima operazione di successo è stata Viveracqua Hydrobond che, grazie ad un'innovativa strutturazione finanziaria che utilizza la più recente normativa sui minibond e che ha attirato il forte interesse della Banca Europea degli Investimenti, consentirà di realizzare nei prossimi tre anni 300 milioni di investimenti in buona parte del Veneto.

Consiglio di amministrazione di Viveracqua Scrl: n. 3 componenti, nessun compenso.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE DI ASI SPA

Consiglio di amministrazione

componenti	Compensi 2012	Compensi 2013	Compensi 2014
n. 3 consiglieri	82.628,00	66.103,00	44.931,54

Comitato interno per il controllo analogo

componenti	Compensi
n.11 (uno per comune socio)	Nessun compenso

PERSONALE (n. dipendenti e costo);

anno	2012	2013	2014
n. medio annuo dipendenti	137	135	134
costo annuo (migliaia di euro)	7.290	7.275	7.269

SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE:

anno	**2011**	**2012**	**2013**
Valore della produzione	21.790.564	23.107.064	23.287.690
Risultato d'esercizio (utile)	857.718	304.214	684.756

	2008	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
Fatturato (Valore della produzione)	27.628.771	28.658.909	21.565.506	21.790.564	23.107064	23.287.690
Risultato prima delle imposte	1.696.065	1.585.608	1.268.355	1.672.434	736.130	1.325.589

Indicatori	**Consuntivo 2008**	**Consuntivo 2009**	**Consuntivo 2010**	**Consuntivo 2011**	**Consuntivo 2012**	**Consuntivo 2013**
MOL	€ 5.709.494	€ 5.820.386	€ 5.528.957	€ 6.157.688	€ 6.469.159	€ 7.031.977
RISULTATO OPERATIVO	€ 2.897.212	€ 2.861.328	€ 2.401.196	€ 2.927.931	€ 1.704.324	€ 2.369.352
EBIT NORMALIZZATO	€ 1.887.523	€ 1.915.746	€ 1.609.155	€ 2.019.351	€ 846.192	€ 1.334.640
EBIT INTEGRALE	€ 2.231.365	€ 1.951.486	€ 1.587.283	€ 2.021.686	€ 1.156.666	€ 1.700.057

INDICI DI REDDITIVITA'		**Consuntivo 2010**	**Consuntivo 2011**	**Consuntivo 2012**	**Consuntivo 2013**
ROE netto	*Risultato netto/Mezzi propri medi*	0,9%	1,4%	0,5%	1,1%
ROE lordo	*Risultato lordo/Mezzi propri medi*	2,1%	2,7%	1,2%	2,1%
ROI	*Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)*	2,9%	3,6%	2,0%	2,8%
ROS	*Risultato operativo/ Ricavi di vendite*	11,9%	14,2%	7,8%	10,7%

IL CONTESTO NORMATIVO: LA LEGGE 190/2014 IN MATERIA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE.

La legge di stabilità 2015 prevede che gli Enti Locali debbano predisporre, entro il 31/03/2015, un Piano Operativo di Razionalizzazione (POR) delle società partecipate completo di relazione tecnica contenente almeno:

• cronoprogramma attuativo;

• dettaglio dei risparmi da conseguire.

Gli Enti Locali dovranno quindi, entro il 31/03/2016, trasmettere alla Corte dei Conti competente una relazione con risultati conseguiti.

Il POR dovrà considerare la riorganizzazione e riduzione delle società partecipate secondo i seguenti criteri (art. 1, comma 611):

- Lettera A: eliminazione delle partecipazioni non indispensabili alle finalità istituzionali (anche tramite liquidazione o cessione)
- Lettera B: soppressione delle società composte da più amministratori che dipendenti
- Lettera C: eliminazione delle partecipazioni in società svolgenti attività analoghe ad altre partecipate (anche tramite fusione o internalizzazione di funzioni)
- Lettera D: aggregazione di società esercenti servizi pubblici locali a rilevanza economica
- Lettera E: contenimento dei costi di funzionamento anche attraverso la riorganizzazione delle strutture o degli organi di controllo nonché tramite la riduzione delle remunerazioni

IL CONTESTO NORMATIVO: IL D. LGS. N° 138/2011 IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEI S.P.L.

Art. 3-bis. Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali

• *1.* A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni (…) organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi (…).

• *1-bis.* Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate UNICAMENTE dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti (…).

IL CONTESTO NORMATIVO: D. LGS. 152/2006 (NEL TESTO IN VIGORE AL 1/1/2015) IN MATERIA AMBIENTALE.

ART. 149-bis (Affidamento del servizio)

• 1. L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle

previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

• 2. Alla successiva scadenza della gestione di ambito, al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente.

Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

• 2-bis. (…).

ART. 151 (Rapporti tra autorità d'ambito e soggetti gestori del servizio idrico integrato)

1. Il rapporto tra l'ente di governo dell'ambito ed il soggetto gestore del servizio idrico integrato è regolato da una convenzione predisposta dall'ente di governo dell'ambito (…).

2. A tal fine, le convenzioni tipo, con relativi disciplinari, devono prevedere in particolare:

a) il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio;

b) la durata dell'affidamento, non superiore a trenta anni e la possibilità di subaffidamento solo previa approvazione espressa da parte dell'ente di governo dell'ambito; (N.B. La possibilità di costituzione di sub affidamenti è stata soppressa).

ART. 172 (Gestioni esistenti)

• *1.* (…).

• *2.* Al fine di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto.

• *3.* In sede di prima applicazione, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto della normativa vigente e fuori dai casi di cui al comma 1, dispone l'affidamento al gestore unico di ambito ai sensi dell'articolo 149-bis alla scadenza di una o più gestioni esistenti nell'ambito territoriale tra quelle di cui al comma 2, ultimo periodo, il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento. Il gestore unico così individuato subentra agli ulteriori soggetti che gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto. (…).

PRIME CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE IN RELAZIONE AL CONTESTO NORMATIVO ILLUSTRATO.

La Legge di Stabilità 2015 impone ai Comuni di predisporre, entro il 31/03/2015, un Piano Operativo di Razionalizzazione delle partecipate in merito al quale rendicontare entro il 31/03/2016 alla Corte dei Conti;

Per la partecipata ASI non sussistono le condizioni di legge che ne impongano la soppressione e nemmeno particolari necessità di ulteriori contenimenti dei costi. Sussiste solo l'indicazione per le aggregazioni, per la quale ASI, occupandosi di servizi pubblici a rete, risponde alla propria Autorità d'Ambito (Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia");

Il D.Lgs. 138/2011 demanda, quindi, ai Consigli di Bacino la piena e unica autorità sulle funzioni organizzative del S.I.I.(tariffe/affidamento/controllo), in quanto Enti di Governo operanti in ambiti territoriali definiti dalle Regioni secondo criteri di omogeneità, economicità, efficienza;

La Normativa Ambientale prevede altresì che il Consiglio di Bacino affidi, sei mesi prima della scadenza della gestione (e quindi entro il 30/06/2018 per l'Ambito Laguna di Venezia) il servizio a un unico gestore;

L'unico criterio finora individuato è quello del 25% almeno della popolazione servita ricadente nel bacino:

Pertanto:

- l'esigenza della razionalizzazione posta dalla Legge di Stabilità riguarda, nel caso specifico di ASI, la valutazione della sola ipotesi di legge di aggregazione stabilita in materia di S.P.L. a rete;

- il termine specifico, in materia di S.I.I., entro cui approdare all'affidamento al gestore unico è quello del 30/6/2018;

Bacino Laguna di Venezia:

- Popolazione servita: circa 753.000 abitanti
- ASI: _ 117.000 ab (15%)
- VERITAS: _ 637.000 ab (85%)

- secondo i criteri della normativa speciale in materia ambientale, il gestore unico dovrebbe essere VERITAS S.p.A., per cui la valutazione delle sinergie aggregative si pone tra ASI S.p.A. e VERITAS S.p.A., nell'ambito delle ipotesi normative suddette.

Di seguito la richiesta del C.d.B. ad oggetto "analisi ipotesi di integrazione nell'Ambito Territoriale Ottimale Laguna di Venezia" (N.B.: seguirà proroga del termine iniziale del 31/3/2015).

CONSIGLIO di BACINO
LAGUNA DI VENEZIA
Ambito Territoriale Ottimale per il servizio idrico integrato

Prot. n. 857 /14
Resp. Procedimento: Dott. Nicola Nardin

Venezia, 22/09/2014

Inviata a mezzo di: PEC

Alle Società
Veritas S.p.A.
protocollo@cert.gruppoveritas.it
c.a. Presidente
Vladimiro Agostini
Direttore Generale
Andrea Razzini

A.S.I. S.p.A.
asibassopiave@legalmail.it
c.a. Presidente
Renato Meneghel
Direttore Generale
Enrico Peruzzi

Oggetto: analisi ipotesi di integrazioni nell'ambito territoriale ottimale "Laguna di Venezia". Comunicazioni.

Si informa che il Comitato Istituzionale nella seduta del 16.09.2014, con atto prot. 831/XI di verbale ad oggetto: "*Atto di indirizzo per l'avvio di un percorso di analisi su possibili forme di integrazione tra i gestori operanti nell'Ambito del bacino ottimale "Laguna di Venezia"*" ha deliberato di invitare le società in indirizzo a presentare, entro il 31 marzo 2015, uno studio finalizzato a verificare possibili forme di integrazione atte ad ottimizzare la gestione del servizio nel territorio dell'ambito Laguna di Venezia.

Tale richiesta nasce dall'esigenza di dar seguito alle motivazioni che hanno portato all'ingresso degli 11 Comuni dell'area del Veneto Orientale nell'ambito "Laguna di Venezia", contenute negli atti, corrispondenza, note regionali, ecc., e si pone l'obiettivo di mettere a disposizione dell'Assemblea d'ambito tutte le informazioni necessarie per una scelta ponderata in merito al futuro della gestione del servizio idrico integrato nel territorio di competenza.

Nel deliberato stesso è stato previsto che lo studio debba perlomeno analizzare i seguenti aspetti:

a) l'analisi dell'attuale situazione;
b) le varie forme di integrazioni possibili con ipotesi di percorsi temporali;
c) le ricadute economiche delle varie forme di integrazione basate sulle possibili economie di scala conseguibili negli approvvigionamenti, nello svolgimento delle funzioni di line e di staff, ecc.;
d) le ricadute delle varie forme di integrazione sulla qualità dei servizi offerti e sulle tariffe applicate all'utenza, nonché sulla possibilità di perseguire la realizzazione degli investimenti necessari al territorio;
e) le ricadute occupazionali e sul personale in servizio derivanti dalle possibili integrazioni.

Il Comitato, con il medesimo atto, ha altresì incaricato il sottoscritto Direttore di coordinare i lavori.

Consiglio di Bacino Laguna di Venezia
Via Pepe, 102 - 30172 Mestre – VENEZIA
Tel. 041 5040793 – Fax 041 3969123
e-mail:segreteria@consigliodibacinolv.gov.it
pec: consigliodibacinolv@pec.it
website:www.consigliodibacinolv.gov.it
cod. fiscale: 94049070272

ASPETTI ECONOMICO AZIENDALI DI UN POSSIBILE PROGETTO DI AGGREGAZIONE
(esempio di integrazione per fusione sulla base delle prime valutazioni prospettate durante l'assemblea dei soci ASI S.p.A. del 19/3/2015)

Questioni da considerare:

1) Valutazione del capitale economico delle due aziende da aggregare.

2) Scelta del criterio di valutazione: patrimoniale, reddituale o misto.

3) Preferenza per il criterio reddituale ed in particolare per quello della capitalizzazione del reddito operativo (EBITDA – margine economico prima degli ammortamenti/accantonamenti/oneri finanziari/imposte). L'EBITDA è un margine reddituale che misura l'utile di un'azienda prima degli interessi, delle imposte e delle tasse, dei componenti straordinari, delle svalutazioni e degli ammortamenti. In pratica è la misura assoluta contabile del risultato operativo lordo prodotto da una società. Questo indicatore può essere, quindi, utilizzato per confrontare la redditività di una società nei diversi esercizi o per paragonare due società diverse che operano nello stesso settore.

ESEMPIO NUMERICO (in euro/migliaia con riferimento ai dati tratti dal bilancio consolidato 2013 per VERITAS e dal bilancio 2013 per ASI, ultimi bilanci approvati ad oggi)

_ Valutazione VERITAS: EBITDA 2013 x 7 anni = 48.286 x 7 = 338.002 + partecipazioni: 38.683 – debiti 180.468 = valore del capitale economico 196.217

_ Valutazione ASI: EBITDA 2013 x 7 anni = 5.864 x 7 = 41.048 + partecipazioni: 3 – debiti 1.083 = valore del capitale economico 39.972

_ Capitale sociale attuale VERITAS: 110.974

_ Capitale sociale attuale ASI: 2.986

Commento: la valutazione simulata è fatta capitalizzando l'EBITDA costante per 7 anni, indicatore questo tratto dall'analisi media delle aziende del settore S.P.L.. E' un metodo di valutazione sintetico.

DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CONCAMBIO

_ Capitale sociale VERITAS post fusione:

(196.217+39.972) :196.217 = x : 110.974 x = 236.189 x 110.974 : 196.217 = 133.581

_ Aumento di capitale sociale di VERITAS da assegnare ai soci ASI: 133.581 – 110.974 = 22.607

_ N. azioni VERITAS da assegnare ai soci ASI: 22.606.842/50 (valore nomin. unitario) = 452.137 azioni

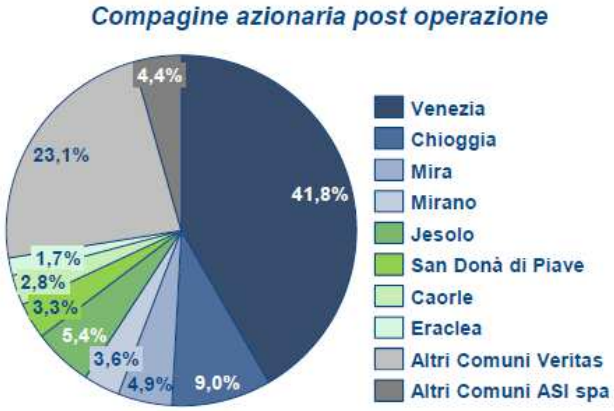
_ Rapporto di concambio: 452.137/100.000 (azioni ASI) = 4,52137

Commento: il rapporto di concambio determina l'aumento di capitale che VERITAS dovrebbe eseguire per incorporare ASI sulla base del peso reciproco di valori delle due società determinati come al precedente punto 5.a).

ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI VERITAS

- Azioni VERITAS possedute attualmente dai soci ASI: 20.120
- Nuove azioni VERITAS assegnate ai soci ASI: 452.137
- Azioni VERITAS totali dei soci ASI : 20.120 + 452.137 = 472.257
- % soci ASI su nuovo capitale sociale VERITAS: 472.257/2.671.614 = 17,68% rispetto all'attuale 0,91%

Commento: il nuovo "peso" dei Comuni ASI in VERITAS si ottiene sommando alla loro partecipazione azionaria attuale in VERITAS le nuove azioni VERITAS ricevute a seguito dell'aumento di capitale sociale determinato con i criteri di cui al punto 5.b).



Commento: questa situazione consegue ad una ipotesi di fusione di ASI in VERITAS con solo concambio azionario. Diversi risultati vi sarebbero nell'ipotesi in cui il concambio avvenisse, mediante opportune tecniche, parte in denaro e parte in azioni VERITAS.

FATTORI DA APPROFONDIRE

• omogeneità dei dati oggetto di confronto per determinare il peso delle due aziende *(es: le due società adottano un diverso trattamento del Fondo Nuovi Investimenti ….)*

• metodo di valutazione: sintetico o analitico?

• EBITDA: a) storico medio o dell'ultimo esercizio? b) storico o prospettico?

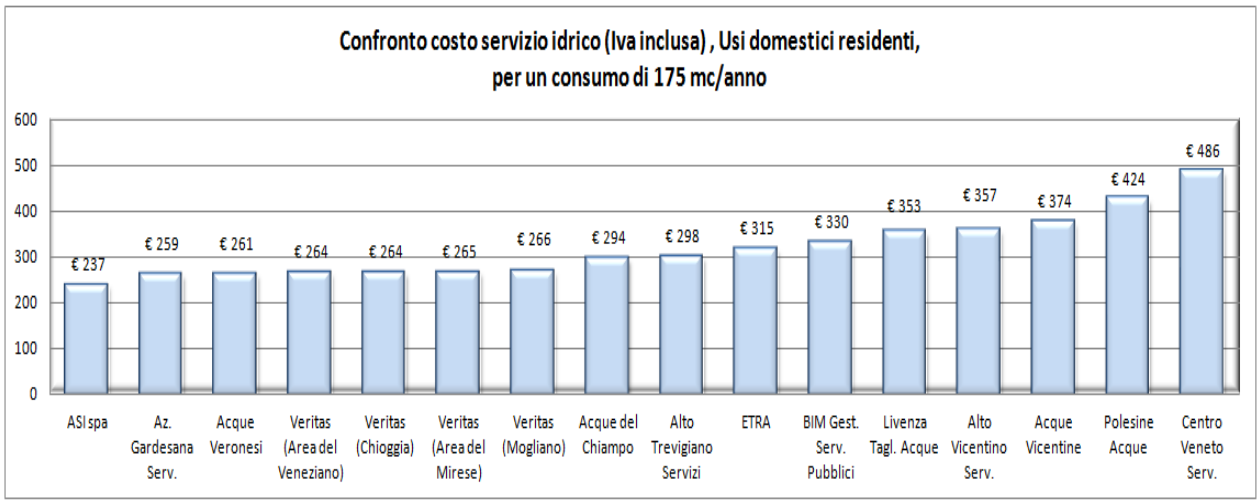
• periodo temporale da considerare ai fini dell'analisi.

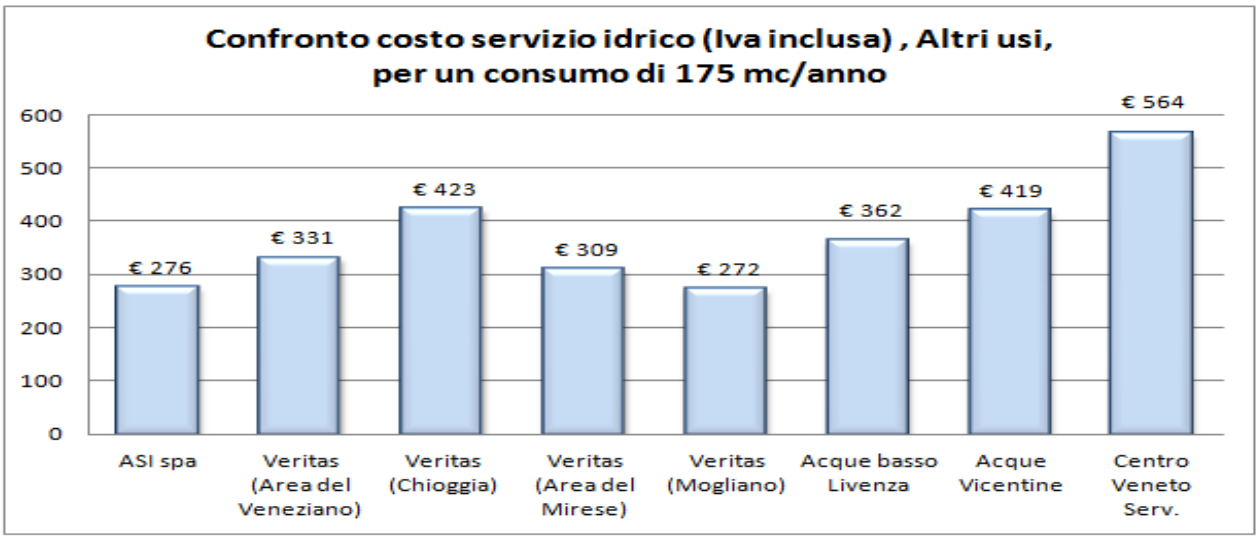
Poiché tutti questi fattori possono influire significativamente sul valore delle due società e, quindi, come sopra dimostrato, sul rapporto di concambio di cui ai precedenti punti 5.a), 5.b) e 5.c), si rende necessaria una attenta valutazione tecnica approfondita, da affidare sia alle strutture aziendali, sia ad "advisors" esterni, come emerso in sede di assemblea dei soci ASI S.p.A. del 19/3/2015.

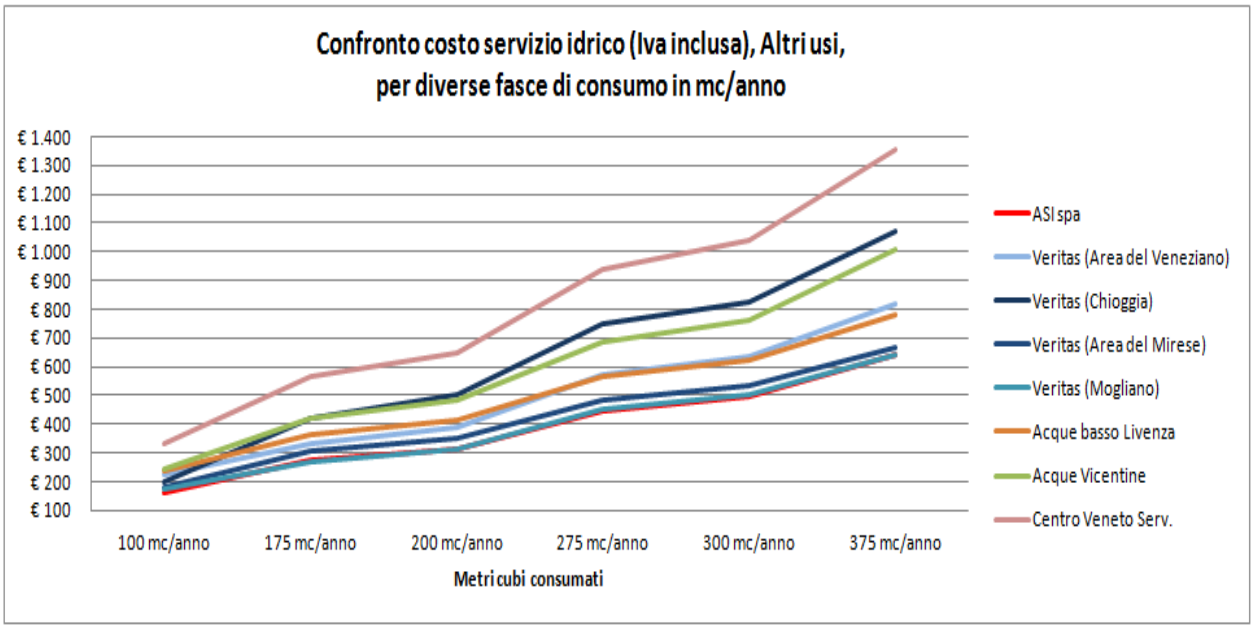
ALTRE QUESTIONI RILEVANTI

• ricadute economiche ed organizzative dell'aggregazione;
• ricadute sul livello di servizio nel territorio (manutenzioni, investimenti, presìdi, ecc…);
• ricadute occupazionali e sul personale in servizio.

POSIZIONAMENTO ATTUALE ASI. Costo tariffe SII all'utenza: comparazione con gestori del Veneto







EVENTUALI PATTI PARASOCIALI DI COORDINAMENTO TRA I COMUNI ASI POST AGGREGAZIONE

Eventuali patti parasociali tra i Comuni già soci di ASI risponderebbero alle seguenti esigenze:

• visione e rappresentazione comune del territorio e delle sue esigenze (CdB, Gestore,…);

• rappresentatività comune negli organi di governance della società di gestione unica del SII (CdA, Assemblea, ecc…).

CONCLUSIONI

Il quadro sopra rappresentato:

• è "condizionato" agli orientamenti e decisioni dell'Assemblea dei Soci di ASI Spa

• fornisce una visione generale di un percorso coerente con:

  – l'evoluzione del quadro normativo di settore

  – l'orientamento espresso dal CdB Laguna di Venezia.

• "dovrà" corrispondere alle regole durata e sostenibilità dell'affidamento per consentire l'accesso al credito finanziario necessario all'equilibrio economico finanziario della gestione ed alla piena realizzazione del Piano d'Ambito.

Poiché, quindi, le problematiche implicate sono estremamente articolate e complesse e sottintendono accurate valutazioni, anche tecniche oltre che istituzionali, gli enti locali soci di ASI S.p.A., in ottemperanza a quanto richiesto dalla Legge di Stabilità 2015, entro il prossimo 31/3/2015 si ritiene possano assumere un atto di orientamento nel senso del recepimento della ipotesi di razionalizzazione costituita dalla aggregazione di società esercenti S.P.L. a rilevanza economica, ferma restando la necessità di adeguato approfondimento di tutti gli aspetti implicati, in tempi che tengano conto anche della tempistica propria fissata dalla normativa speciale in materia ambientale e di S.I.I., nonché da provvedimenti in merito assunti dal Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" e dall'autorità regolatrice del settore.

San Donà di Piave, 23/3/2015

ASI S.p.A.

Il Presidente